

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 4 FIRENZE NORD-PRATO



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2019

Il Bilancio Consuntivo dell'ATC 4 Firenze Nord - Prato relativo all'esercizio 2019 espone lo svolgimento delle attività che erano state già deliberate nell'esercizio precedente, la cui realizzazione risentiva pesantemente sia della situazione pregressa generata dal blocco finanziario in fase di liquidazione del vecchio ATC sia delle problematiche sorte alla nuova strutturazione dell'ATC 4 Firenze Nord-Prato.

L'avvicendamento di diversi componenti del Comitato di Gestione, con anche il cambio di Presidenza avvenuto nel mese di maggio, è stato l'elemento che ha determinato il dinamismo dell'ATC 4 nel corso del 2019. La dotazione di organico, assunto a tempo indeterminato, ha risolto la criticità riscontrata nella precedente precarietà del personale, mentre adesso la nuova impostazione consente all'Ente di svolgere la programmazione necessaria alla realizzazione di tutte le attività prefissate.

Con orgoglio è possibile affermare di aver avviato, quindi, la strutturazione dell'Ente, avendolo dotato di personale e di strumenti procedurali che ne consentono il corretto funzionamento.

E' stato dunque possibile predisporre, seppur in presenza delle difficoltà derivanti dal non poter contare sul supporto di una centrale unica di committenza, bandi di gara significativi.

Da evidenziare la gara per l'acquisto di selvaggina da destinare al ripopolamento, con particolare riferimento ai galliformi (fagiani e pernici), per cui sono stati fissati criteri tecnico-qualitativi di allevamento, verificati direttamente in loco, che hanno permesso di acquisire forniture, di tipologia e qualità rispondente allo standard qualitativo richiesto dagli iscritti all'ATC 4.

Sono state inoltre attivate convenzioni con centri di produzione lepri, già avviati, e realizzate ex novo strutture di allevamento gestite da gruppi di cacciatori locali, che assieme alla predisposizione di miglioramenti ambientali mirati sul territorio, potranno consentire un incremento della piccola selvaggina stanziale (lepri e fagiani) sul territorio di competenza dell'ATC 4.

I danni, accertati alle coltivazioni agricole da personale proprio alle dipendenze dell'Ente, per complessive € 131.018,16, pur risultando comunque un importo rilevante risultano di un terzo inferiori a quanto preventivato, grazie anche all'incremento di spesa destinato alle opere di prevenzione danni e dissuasione. Sarebbe stato preferibile, comunque, un maggior impegno nel controllo delle specie antagoniste, in particolare per quanto concerne il cinghiale, ma varie concause non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi attesi.

Circa le poste debitorie, il Comitato ha prudenzialmente lasciato sospese le pratiche “pendenti” dei danni 2017 e alcune 2018 oggetto di sequestro e indagine da parte della Procura della Repubblica nei confronti del Procuratore della Società OIKOS srl, verso la quale sono stati trattenuti importi a tutela di possibili danneggiamenti a carico dell’Ente, già considerati nel bilancio 2018.

Nel corso del 2019 è stata posta attenzione all’attività di gestione del territorio propria dell’Ente, mantenendo comunque delle risorse di bilancio, anche in funzione di incrementare una disponibilità di fondi di tutela per possibili e probabili esigenze future.

Il fondo di riserva derivante dallo scorso esercizio di € 75.870,61 sarà incrementato dell’avanzo di gestione 2019, per far fronte alle possibili impreviste esigenze generate dall’emergenza Covid-19 che avrà ricadute socio-economiche da considerare seriamente per la stagione venatoria 2020/21.

Nello specifico, si segnala che la previsione di entrata è risultata pressochè puntuale rispetto a quanto verificato, per complessive € 1.035.450,30 (891.270,20 € derivanti da quote di iscrizione all’ATC, di cui l’85% circa riferito a cacciatori Toscani ed il 15% a cacciatori fuori regione).

Le spese sono computate complessivamente per € 909.523,61, di cui circa il 40% risulta imputabile a programmi di incremento faunistico ed acquisto di selvaggina da ripopolamento.

Da evidenziare che nel passivo restano imputati € 65.000, quale stima prudenziale di possibili liquidazioni per danni 2018, le cui perizie risultano ancora sequestrate da parte della Procura della Repubblica e delle quali non è ancora possibile stabilire con certezza l’entità, € 437.741,65 per danni alle colture agricole riferiti al 2017 ancora risultanti in bilancio ma non ancora liquidati in attesa di conoscere l’esito delle indagini in corso, € 25.000 come fondo di tutela per possibili controversie legali in corso ed € 60.786,58, tra i debiti, relativi alla società OIKOS srl con cui risulta pendente un contenzioso.

Le risorse impiegate, comunque, sono tutte dettagliate nell’allegato bilancio ove, in maniera chiara e trasparente, appare come la spesa sia avvenuta nel rigoroso rispetto delle disposizioni legislative ed in maniera attenta ed oculata.

In particolare, le spese destinate ad azioni di riequilibrio faunistico e miglioramento ambientale finalizzato all’incremento della piccola fauna selvatica stanziale e migratoria, di cui all’art. 2 comma 5 del DPGR 48/R, ha avuto una incidenza pari al 43,38%, se considerato sui soli proventi di iscrizione all’ATC e del 37,34%, se considerato sul totale dei proventi, percentuale nettamente superiore a quanto stabilito dal regolamento.

Altresì, le spese di funzionamento, di cui all’art. 2 comma 4 del DPGR 48/R, si sono mantenute al di sotto della percentuale stabilita dal regolamento (26,15%), mentre la percentuale delle spese per incarichi professionali sul totale delle spese di funzionamento si è attestata anch’essa sotto i parametri di legge (18,05%).

Sarà, invece, necessaria particolare attenzione alla programmazione futura e, quindi, specifica menzione al bilancio di previsione.

L'emergenza planetaria originata dalla pandemia Covid-19 potrà avere conseguenze pesanti sulle iscrizioni e sull'attività dell'Ente, e, conseguentemente, sulle entrate degli ATC, che già normalmente assistono ad un calo demografico dei cacciatori legato all'età anagrafica (6-7% annuo).

Pertanto, risulta particolarmente difficoltoso stimare le voci di entrata con il posticipo delle scadenze relative all'iscrizione dei cacciatori toscani e delle squadre di caccia al cinghiale, traslate nel tempo rispetto alle ordinarie scadenze del mese di maggio, che potrebbe dare origine a possibili sofferenze finanziarie che è opportuno siano ben considerate per una corretta programmazione temporale delle diverse attività di gestione.

A titolo prudenziale, quindi, il Comitato stima un calo di entrate del 15%, riservandosi, comunque, di rivedere a seguito di verifica da svolgersi non oltre fine giugno, al fine di poter effettuare eventuali interventi correttivi e di rettifica.

Inoltre, si rileva che le varie concause e difficoltà nello svolgimento dell'attività di controllo, derivanti anche dalla situazione di emergenza, potrebbero avere effetti sui danni alle coltivazioni agricole.

Conseguentemente, dovranno essere parametrare opportunamente le spese, che vedranno una possibile contrazione di risorse da impiegare nell'attività di incremento faunistico, minori risorse per il funzionamento dell'Ente e minori risorse da destinare al risarcimento dei danni. Diversamente, occorrerà che vengano adottati opportuni adeguamenti alle voci di entrata, anche di natura straordinaria, in particolare per la gestione della fauna problematica, responsabile delle principali voci dei danni alle coltivazioni agricole e dei maggiori oneri a cui l'Ente deve far fronte.

IL COMITATO DI GESTIONE
ATC n. 4 Firenze Nord-Prato

